

Casa dolce casa. Una casa a misura di bimbo

dott. ssa Rossana Candia

Lo psicoanalista Winnicott raccontava nelle sue trasmissioni radiofoniche alla BBC, che il primo No pronunciato dai genitori è un No detto al mondo e cioè all'ambiente che deve proporsi come un luogo sicuro, protetto e a misura di bambino. E un No diretto a viva voce ai rumori, alle temperature troppe calde o troppo fredde, è un No rivolto ai pericoli e ai rischi che nascosti tra le mura domestiche possono minacciare la vita del piccolo.

Non è quindi un caso che alla nascita di un bambino i genitori si trovano a fare un vero restyling della propria casa. Soprattutto ai primi cenni di motricità del piccolo, prima a gattoni, poi con i primi passi, gli spazi devono essere ripensati ed riorganizzati adeguatamente. Perché il piccolo esploratore è intraprendente, fulmineo nei suoi movimenti: afferra, mette in bocca, tocca tutto (comprese le prese) cerca appigli per erigersi in piedi, si arrampica per curiosare intrufolandosi spesso negli angoli più impervi.

E così il genitore collezionista di oggetti di antiquariato o di modellismo dovrà per un certo periodo rinunciare alla messa in vista di ninnoli, vasi di cristallo argenteria. Ma anche gli hifi, pc, videoregistratori dovranno trovare luoghi sicuri perché oggetti irresistibili e di grande fascino per ogni piccolo in crescita.

Insomma l'arrivo di un figlio è una esperienza che implica una grande rivoluzione nei propri ritmi e stili di vita. Nuove abitudini devono essere necessariamente introdotte in nome della sicurezza e della serenità di tutta la famiglia.

Non si tratta però di imporre divieti e imposizioni al comportamento esplorativo che è la base della crescita del bambino, ma quello di garantire per quanto possibile delle "zone franche" al piccino nelle quali fare tutte le sue prove senza grave pericolo: una zona delimitata da un tappeto con dei cuscini, spazi sicuri dove muoversi senza l'angoscia del genitore, o ancora un cassetto basso della cucina da esplorare in sicurezza, ed ancora zone invece visibilmente off limits, sono frutto di quella forma di attenzione mista al buon senso indispensabile in una casa dove vive un bambino. Piccole precauzioni, accorgimenti, regole, spiegazioni succinte e insegnamenti del tipo *questo non ti tocca, questo scotta, scendi così, metti qua il piedino... attento perché ti puoi far male* sono strategie

da adottare che aiutano il bambino a fare conoscenza di una realtà esterna con cui fare i conti e regolare il proprio comportamento in funzione di essa.

La casa riorganizzata può diventare così un luogo sicuro in cui far crescere il proprio bambino con la voglia di esplorare, senza che il pericolo in agguato diventi un'ossessione.

Perché ci vuole come sempre buon senso: creare una casa troppo “impacchettata” o imbottita di cuscini e copri spigoli, chiudi sportelli o una casa blindata dove il box magari è l'unico spazio legittimo per il bambino. Fino ad arrivare all'uso del casco para colpi per i primi passi, non aiuta certo a promuovere la sua autonomia, anzi il rischio è quello di rendere il bambino insicuro e poco attivo sul mondo.

La sua autonomia allora va sempre incoraggiata, ma va anche ben ambientata predisponendo degli spazi sicuri a sua misura.

L'esplorazione deve lasciare la libertà di sperimentare e di provare **con la serenità di sentirsi sicuri: per il bambino stesso e per il genitore.**

Ma il must rimane sempre “mai esporre il bambino ai rischi e ai pericoli”: un atteggiamento *laissez faire*, in nome di una illusoria libertà assoluta (della serie “tutto si impara dalle conseguenze delle proprie azioni”: *ti sei scottato? Così non toccherai più la pentola!*) produce gli stessi risultati di un atteggiamento iperprotettivo: insicurezza e angoscia nel bambino.

Come riorganizzare la casa: zone off limits e aree free

Facciamola con attenzione, ma senza troppa angoscia, anche se sappiamo che le indagini statistiche continuano a riscontrare come la casa sia il luogo dove avvengono gli infortuni più gravi.

È bene considerare che i pericoli di una casa variano a seconda dell'età dei bambini, variano cioè in base alle abilità motorie che sviluppandosi nel corso dei primi due anni sostengono ogni forma di esplorazione dell'ambiente.

Fase Bebè

Valgono primariamente quelle forme di protezione che impediscono le aggressioni dell'ambiente esterno: il bambino ha bisogno di essere pulito,

tenuto alla temperatura adatta, di essere protetto dalla corrente d'aria e dai rumori improvvisi e tenuto lontano dall'inquinamento atmosferico.

Con una particolare attenzione ai momenti del bagnetto e del cambio perchè bisogna salvaguardare la sua incolumità fisica. Se lo si cambia nel lettone meglio porlo al centro sul fasciatoio, il posto migliore e sempre il pavimento.. Se suona il telefono meglio lasciarlo squillare: il bambino non deve essere mai lasciato solo.

I primi giochi come i sonaglini, le giostrine e gli articoli di gomma per la dentizione devono essere sicuri e certificati.

Area free: un tappeto morbido su cui il bambino può cimentarsi nei primi movimenti e spostamenti in piena libertà e sicurezza (questa soluzione è meglio dell'infant seat perchè limita troppo le sue possibilità di movimento)

Fase Quattro zampe:

E la fase in cui la casa viene presa d'assalto. Bisogna fare attenzione alle prese elettriche che devono essere ricoperte da copri presa, fili elettrici, prolunghe, spigoli vivi dei mobili (si possono usare dei paraspigoli). Attenzione a sedie, sgabelli, tavolini poco stabili e leggeri o a tende, tovaglie a cui i bambini si aggrappano e a tutti quei piccoli oggetti che trovati sul pavimento possono essere inghiottiti dal nostro esploratore (tappini delle penne, bottoni, graffette, tappi di sughero, del dentifricio etc...)

In cucina, il luogo in genere dove si soggiorna più a lungo è importante:

- chiudere sempre i detersivi o i medicinali a chiave oppure riporli negli sportelli più alti;
- mai tenere in braccio il bambino mentre si cucina o apparecchia;
- mai lasciare da solo il bambino nel seggiolone ora che è diventato più agile;

Area free: una zona dove c'è la completa sicurezza con la possibilità che il bambino si avvalga di appoggi sicuri e stabili se vuole erigersi in piedi. Se si è occupati nelle incombenze domestiche: offrire l'ultimo cassetto di un mobile o un cesto con cose da manipolare (mestoli, cucchiari pentolini etc...)

Fase Primi passi

Il bambino a questo punto è in grado di raggiungere ogni punto della casa, sa intrufolarsi in ogni angolo, sa arrampicarsi in ogni dove con estrema disinvoltura. **È importante capire i modi e le tendenze con cui il bambino affronta la conoscenza della realtà (ci sono bambini tranquilli e quelli più spericolati) per mettere a punto la giusta prevenzione.**

-Attenzione ai tappeti se non sono ben aderenti al pavimento, se non hanno sotto un telo antisdrucchiolo possono diventare delle vere trappole e le loro frange possono creare il rischio di inciampare. Attenzione anche ai pavimenti troppo lucidi

-occhio ai gradini o a scale che devono essere sbarrate da dei cancelletti

• in cucina

- non appoggiare mai sul tavolo coltelli, forbici ed altri oggetti potenzialmente pericolosi o elettrodomestici con il filo elettrico penzolante

-non lasciare i bambini soli in cucina se i fornelli o il forno sono accesi, chiudere gli sportelli con le apposite cerniere

-È bene utilizzare i fuochi meno accessibili (quelli posteriori), soprattutto per la cottura di liquidi e di fritti e abituarsi a non tenere i manici lunghi delle pentole o dei tegami verso l'esterno.

-Attenzione alle manopole di vario tipo quelle del forno, dei fornelli (si può mettere una barriera di protezione perché le manine non arrivino all'altezza del piano di cottura)

Area free: Perché non si può dire no a tutto ! .quando siete occupati ai fornelli impegnate i bambini in qualche piccola attività sicura anche analoga alla vostra facendoli usare pentole cucchiari ad esempio per fare piccoli travasi

• in bagno

i rubinetti sono di grande fascino per i bambini perché dispensatori della sostanza più amata e cioè l'acqua. Il pericolo è ovviamente l'acqua calda

che può provocare scottature e ustioni. Chiudere anche il coperchio del water.

- **in salotto**

Attenzione a tutto ciò che il bambino può tirarsi addosso facilmente o che possa ferirlo: lampade da tavolo o quelle a stelo con una base non molto solida, soprammobili in vetro o ceramica, spesso di peso non indifferente o di dimensioni piccole, facilmente inghiottibili, mensole e ripiani di librerie che il piccolo può provare a scalare, tavoli e carrellini con ripiani di cristallo, sedie spesso utilizzate dai bambini per arrampicarsi, vasi di fiori, da non mettere mai su trespoli leggeri e poco stabili. O piante non commestibili e cioè velenose.

La televisione non dovrebbe mai essere installata su carrelli con ruote, su scaffali troppo stretti o su mobiletti precari per impedire che il bimbo se la possa tirare addosso o, comunque, la faccia cadere in terra. Occorre inoltre prevedere un blocca-videoregistratore, o cd, un accessorio da utilizzare per tenere lontane dall'apparecchio le manine del piccolo, spesso attratte irresistibilmente dalla fessura entro cui vengono inserite le videocassette o i cd.

Area free: un'area circondata da cuscini con i suoi giochi preferiti riposti in contenitori

- **La cameretta**

Il regno del pargolo va predisposto in modo ottimale per lui e, ovviamente, dovrebbe essere la “zona franca” della casa, dove lasciarlo 2 secondi, senza nessun tipo di pericolo. Verificate che i mobili non abbiano angoli vivi e, se serve, aggiungete i paraspigoli ovunque. Il lettino deve avere le sponde di almeno 60 cm e i fermi di sicurezza. E sinceratevi che nessun mobile abbia chiodi, viti sporgenti o finiture che potrebbero graffiare il piccolo.

Gli scaffali devono essere ben fissati al muro, in modo che il bimbo non li possa ribaltare e, in ogni caso, non riponete giocattoli troppo pesanti che potrebbero cadere e fargli male. Attenzione ai cassetti del fasciatoio: è meglio bloccarli perché si possono trasformare in gradini su cui arrampicarsi.

Ricordate, infine, di applicare i soliti copripresa, controllare le finestre, mettere i ganci o un fermaporta e togliere la chiave dalla porta.

Il bambino ha bisogno di libertà, ma ha bisogno di attenzioni, di cure e di sorveglianza, ha bisogno di continuità nella presenza dell'adulti che si occupano di lui

E bene sapere che i bambini che sembrano andare appositamente e volutamente a caccia di imprevisti e rischi per la propria incolumità fisica sono coloro che devono mettere alla prova un genitore un po' distratto e poco sintonizzato e ha bisogno di richiamare la sua attenzione. Winnicott diceva che *“i bambini avvertono nella sicurezza anche una sorta di sfida, una sfida a provare di essere capaci di sottrarsi ad essa”*

Sappiamo tutti che disinteresse e disattenzione compaiono sempre quando si è stanchi, stressati o si è impegnati nei lavori domestici o in faccende personali. Meglio in questi casi farsi aiutare dai familiari.

Questa fase di allerta del genitore dura poco, man mano il bambino imparerà ad essere autonomo e ad adottare prime forme di auto protezione. Ancora Winnicott: *buone condizioni nelle prime fasi della vita conducono al senso di sicurezza, il senso di sicurezza conduce all'autocontrollo, che è alla base di un rapporto sereno e fiducioso con l'ambiente.*

dott. ssa Rossana Candia
Bau...sette! Gioco e Creatività
www.bausette.it